

SALUTE

Malattie della prostata, la prevenzione arma fondamentale

Il convegno Lilt

Un convegno un po' speciale quello che si è tenuto sabato 27 novembre sul canale YouTube di Lilt Bergamo Onlus, visibile sul sito www.legatumoribg.it, nello spazio youtube. Si parlava di cancro della prostata, il secondo tumore più frequente nel sesso maschile, la quarta causa di morte per tumore nell'uomo, 37.000 nuovi casi all'anno in Italia. Il convegno è stato parte di una serie di attività organizzate da Lilt Bergamo Onlus, Fincopp Lombardia OdV e Politerapica - Terapie della Salute, nell'ambito della campagna nazionale di Lilt, Percorso Azzurro.

L'obiettivo era chiaro: fare educazione alla salute per promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce, le due armi più efficaci di cui disponiamo contro il cancro. E' infatti vero che la sopravvivenza dei pazienti con carcinoma alla prostata, è attualmente dell'88% a 5 anni dalla diagnosi, in costante e sensibile crescita. E altrettanto vero che questo risultato è stato possibile grazie alla diagnosi precoce e alla progressiva diffusione dello screening spontaneo. Intorno ad un obiettivo così importante c'è stato l'impegno di molti. I relatori, naturalmente, tra i quali ha svolto un ruolo determinante il dott. Michele Sofia che partecipa

ai lavori nella sua duplice veste di direttore sanitario di Ats Bergamo e di esperto di cure palliative. L'Asst Papa Giovanni XXIII che dal 24 al 30 novembre ha illuminato di azzurro la fontana dell'Ospedale di Bergamo. Ats Bergamo e Ambito Territoriale di Seriate che hanno concesso i loro patrocini.

La prostata, dopo i 50 anni si ingrossa in tutti i maschi, provocando delle malattie. Alcune sono benigne come la prostatite e l'ipertrofia prostatica. Quest'ultima viene trattata se si manifestano i sintomi: aumento delle volte in cui si urina, difficoltà a resistere quando scappa, diminuzione del flusso urinario, fatica a comincia-

re a urinare, frequenti bisogni minzionali durante la notte. C'è poi il tumore maligno. In tutti i casi stiamo parlando di disturbi che incidono pesantemente sulla vita della persona.

Per l'ipertrofia prostatica si interviene prima con terapie farmacologiche. Se queste non funzionano, si può ricorrere a interventi chirurgici. Per il cancro, la situazione è più complessa. Quando il tumore è poco aggressivo, in molti casi si procede con la vigilanza attiva. Quando diventa aggressivo, è necessario ricorrere alla chirurgia. Oggi non si adotta quasi più la chirurgia tradizionale. La prevenzione resta l'arma fondamentale.



La fontana dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo illuminata di azzurro per sensibilizzare alla prevenzione dei tumori maschili